

## **“DA VUOTO URBANO A LUOGO URBANO”**

L'idea progettuale nasce dalla rilevante memoria storica che il vuoto urbano in oggetto, possiede. Sono passati più di 20 anni, dal sisma che la sera del 23 novembre 1980 colpì una vasta area del nostro meridione, a cavallo delle regioni Campania e Basilicata, eppure questo spazio rievoca ancora la tristezza, il dolore e lo smarrimento di quei tremendi giorni; il manto d'asfalto che ricopre l'area, i terrazzamenti che ospitavano i containers, gli edifici che delimitano quest'area, in particolar modo la palestra, di certo non migliorano l'aspetto del vuoto urbano. Il nostro intento progettuale, è stato quello di conferire con il nostro progetto un'identità urbana, architettonica e funzionale alla piazza, ma allo stesso tempo rispettare e lasciare un segno di memoria dell'evento, il sisma, a causa del quale questo spazio si è formato. Questo perché, da un evento catastrofico come il sisma dell'80, la città di Potenza ha avuto una rinascita, ma i segni, le ferite lasciate dal sisma non potranno mai essere cancellate, dalla storia del paese e dalla memoria dei cittadini i quali persero con la casa anche i ricordi della loro vita.

L'andamento scosceso dell'area ha suggerito di disegnare la piazza come una grande piastra inclinata, tagliata da segni a terra che corrono da nord a sud, evidenziati dal colore della pavimentazione, i quali lasciano una traccia dei terrazzamenti realizzati per accogliere i containers. Percorrendo la superficie della piastra, incontreremo una successione di eventi, porzioni di piano triangolari si inclinano, creando fenditure, che come smottamenti tellurici lasciano fuori uscire una luce sotterranea e affiorare l'acqua. La zona a est dell'area, presenta un terreno molto scosceso e di conseguenza poco utilizzabile; proprio per la caratteristica conformazione della zona si è pensato di sfruttarne la pendenza per collocarvi la cavea del teatro; quindi la zona ad est del lotto, zona a quota più alta, svolgerà la funzione di luogo per manifestazioni ed eventi teatrali all'aperto, di fronte alla cavea è stata progettata la scena, cioè un piano orizzontale il quale fungerà da terrazza affacciante sul resto della piazza. Sempre nella zona ad est del lotto è stata prevista una zona di verde attrezzato e di gioco per bambini.

Una scelta molto rilevante è stata quella di esentare la piazza dalla la funzione di capolinea degli autobus urbani ed extraurbani, essendo, un obiettivo del progetto, razionalizzare il cinematismo urbano veicolare in modo tale che la piazza funga da scambiatore (non da terminal) per il sistema di trasporto pubblico; per

concretizzare questo obiettivo è stata progettata una fermata per gli autobus a livello di via Roma (quota 88.70), collegando il percorso pedonale con la piazza tramite una rampa che conduce in direzione della zona teatrale e con una scaletta che conduce nelle vicinanze del complesso scolastico.

I percorsi sono stati progettati in modo tale da garantire una fruizione libera ed elastica. Per assicurare l'accessibilità a tutti gli spazi, anche a portatori di handicap, abbiamo voluto dare una risposta progettuale alla normativa relativa alla progettazione di spazi senza barriere architettoniche (L 13/89 DM 236/89).

L'accesso pedonale alla piazza è possibile da via Roma tramite la rampa, la quale ha una inclinazione non superiore all'8% proprio per il rispetto della norma sopra citata, e tramite le scalette, inoltre risalendo via Roma verso est, nel punto in cui diventa complanare con il livello della piazza, vi è un altro accesso, che all'occorrenza, nel caso di emergenze o nel caso di allestimenti dell'area teatrale, è anche passaggio carrabile.

Da via Siena l'accesso è consentito sia tramite le scalette della cavea sia tramite un vialetto pedonale posto a nord del lotto che costeggia tutta via Zara.

Da quest'ultima l'accesso è consentito a ovest del lotto nelle vicinanze dell'edificio scolastico.

I segni verticali che tracciano le linee trasversali sono in travertino e scandiscono il passo delle luci che fuoriescono dal terreno.

La pavimentazione della piastra è in lastre di travertino, i segni a terra trasversali e quelli che delimitano i percorsi principali sono in acciottolato in ciottoli di fiume. La superficie della zona teatrale è in cubetti di porfido di diverse dimensioni.

Le sedute sono formate da una lamiera in acciaio sagomata a zig zag.

Al calar della notte il visitatore si ritroverà immerso in una serie di piacevoli percezioni sensoriali, dettate dalla luce artificiale. Fasci luminosi rivelano i percorsi pedonali, dal gioco della luce con l'acqua, da vita a vivaci riflessi cristallini.

La piazza sarà il luogo di ritrovo dei giovani e degli studenti, il luogo dove passeggiare e rilassarsi per gli anziani, il luogo di gioco per i bambini, il luogo di passaggio per il viaggiatore.....